

# L'ORA DI **ADORAZIONE**

di **Silvia Paradiso**

## *Vieni, Spirito Santo, sul Sinodo*



**G:** Siamo qui oggi per pregare secondo le intenzioni del Santo Padre per la Chiesa impegnata nel cammino sinodale, perché adotti l'ascolto e il dialogo

come stile di vita a ogni livello, lasciandosi guidare dallo Spirito Santo verso le periferie del mondo. Iniziamo invocando insieme lo Spirito, dono del Risorto.

**Canto d'inizio: Vieni, Santo Spirito di Dio** (D. Scarpa)

*Vieni, Santo Spirito di Dio,  
come vento soffia sulla Chiesa!  
Vieni come fuoco, ardi in noi e  
con te saremo veri testimoni di Gesù.*

Sei vento: spazza il cielo  
dalle nubi del timore;  
sei fuoco: sciogli il gelo e accendi  
il nostro ardore. Spirito creatore,  
scendi su di noi.

Tu, fonte di unità, rinnova la tua Chiesa, illumina le menti, dai pace al nostro mondo. O Consolatore, scendi su di noi!

**Dal Vangelo secondo Marco**  
**(10, 17-21)**

Mentre andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: “Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?”. Gesù gli disse: “Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: *Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre*”. Egli allora gli disse: “Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza”. Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: “Una cosa sola ti manca: va’, vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!”.

**G:** Noi tutti siamo membra vive della Chiesa, impegnati nel cammino sinodale. Riflettiamo e interrogiamoci con l'aiuto delle parole del Santo Padre Francesco (*Omelia*, 10 ottobre 2021).

**INCONTRARE****Come viviamo l'arte dell'incontro?**

Un uomo va incontro a Gesù, si inginocchia davanti a Lui, ponendogli una domanda decisiva: «Maestro buono, cosa devo fare per avere la vita eterna?» (v. 17). Una domanda così importante esige attenzione, tempo, disponibilità a incontrare l'altro e a lasciarsi interpellare dalla sua inquietudine. Il Signore, infatti, non è distaccato, non si mostra infastidito o disturbato, anzi, si ferma con lui. È disponibile all'incontro. Niente lo lascia indifferente, tutto lo appassiona. Incontrare i volti, incrociare gli sguardi, condividere la storia di ciascuno: ecco la vicinanza di Gesù. Egli sa che un incontro può cambiare la vita. E il Vangelo è costellato di incontri con Cristo che risolvono e guariscono. Gesù non andava di fretta, non guardava l'orologio per finire presto l'incontro. Era sempre al servizio della persona che incontrava, per ascoltarla.

Anche noi, che iniziamo questo cammino, siamo chiamati a *diventare esperti nell'arte dell'incontro*. Non nell'organizzare eventi o nel fare una riflessione teorica sui problemi, ma anzitutto nel prenderci un tempo per incontrare il Signore e favorire l'incontro tra di noi.

*(silenzio di riflessione)*

**Rit. cantato:** *Dov'è carità e amore,  
qui c'è Dio.*

## **ASCOLTARE**

### **Siamo capaci di un ascolto autentico?**

Un vero incontro nasce solo dall'ascolto. Gesù si pone in ascolto della domanda di quell'uomo e della sua inquietudine religiosa ed esistenziale. Non dà una risposta di rito, non offre una soluzione preconfezionata, non fa finta di rispondere con gentilezza solo per sbarazzarsene e continuare per la sua strada. Semplicemente lo ascolta. Tutto il tempo che sia necessario, lo ascolta, senza fretta. E – la cosa più importante – non ha paura, Gesù, di *ascoltarlo con il cuore* e non solo con le orecchie. Infatti, la sua risposta non si limita a riscontrare la domanda, ma permette all'uomo ricco di raccontare la propria storia, di parlare di sé con libertà. Cristo gli ricorda i comandamenti, e lui inizia a parlare della sua infanzia, a condividere il suo percorso religioso, il modo in cui si è sforzato di cercare Dio. Quando ascoltiamo con il cuore succede questo: l'altro si sente accolto, non giudicato, libero di narrare il proprio vissuto e il proprio percorso spirituale. (*silenzio di riflessione*)

**Rit. cantato:** *Beati quelli che ascoltano la parola di Dio e la vivono ogni giorno!*

*(Preghiera di Papa Francesco,  
Giornata Comunicazioni Sociali 2018)*

Signore, fa' di noi strumenti  
della tua pace.

Facci riconoscere il male  
che si insinua in una comunicazione  
che non crea comunione.  
Rendici capaci di togliere il veleno  
dai nostri giudizi.  
Aiutaci a parlare degli altri come  
di fratelli e sorelle. *Rit.*

Tu sei fedele e degno di fiducia;  
fa' che le nostre parole siano semi  
di bene per il mondo:  
dove c'è rumore,  
fa' che pratichiamo l'ascolto;  
dove c'è confusione,  
fa' che ispiriamo armonia;  
dove c'è ambiguità,  
fa' che portiamo chiarezza;  
dove c'è esclusione,  
fa' che portiamo condivisione. *Rit.*

Dove c'è sensazionalismo,  
fa' che usiamo sobrietà;  
dove c'è superficialità,  
fa' che poniamo interrogativi veri;  
dove c'è pregiudizio,  
fa' che suscitiamo fiducia;  
dove c'è aggressività,  
fa' che portiamo rispetto;  
dove c'è falsità,  
fa' che portiamo verità. Amen. *Rit.*

## **DISCERNERE**

### **Viviamo il discernimento come frutto della preghiera?**

L'incontro e l'ascolto reciproco non sono qualcosa di fine a sé stesso, che lascia le cose come stanno. Al contrario, quando entriamo in dialogo, ci mettiamo in discussione, in cammino, e alla fine

non siamo gli stessi di prima, siamo cambiati. Il Vangelo ce lo mostra. Gesù intuisce che l'uomo che ha di fronte è buono e religioso e pratica i comandamenti, ma vuole condurlo oltre la semplice osservanza dei precetti.

Nel dialogo, lo aiuta a discernere. Gli propone di guardarsi dentro, alla luce dell'amore con cui Egli stesso, fissandolo, lo ama (cfr v. 21), e di discernere in questa luce a che cosa il suo cuore è davvero attaccato. Per poi scoprire che il suo bene non è aggiungere altri atti religiosi, ma, al contrario, svuotarsi di sé: vendere ciò che occupa il suo cuore per fare spazio a Dio.

È una preziosa indicazione anche per noi. Il Sinodo è un cammino di discernimento spirituale, di discernimento ecclesiale, che si fa nell'adorazione, nella preghiera, a contatto con la Parola di Dio. E la seconda Lettura proprio oggi ci dice che la Parola di Dio «è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore» (Eb 4,12). La Parola ci apre al discernimento e lo illumina.

**G:** Facendo eco alla preghiera del Santo Padre, chiediamo il dono del discernimento per ciascuno di noi e per tutta la Chiesa:

**Rit cantato:** *Donaci Signore un cuore*

*nuovo, poni in noi Signor uno spirito nuovo.*

**L:** Vieni, Spirito Santo. Tu che suscitavi lingue nuove e metti sulle labbra parole di vita, preservaci dal diventare una Chiesa da museo, bella ma muta, con tanto passato e poco avvenire.

**L2:** Vieni tra noi, perché nell'esperienza sinodale non ci lasciamo sopraffare dal disincanto, non annacquiamo la profezia, non finiamo per ridurre tutto a discussioni sterili.

**L3:** Vieni, Spirito Santo d'amore, apri i nostri cuori all'ascolto. Vieni, Spirito di santità, rinnova il santo Popolo fedele di Dio. Vieni, Spirito creatore, fai nuova la faccia della terra. Amen.

**Canto finale: Gloria a te Cristo Gesù**

*Gloria a te, Cristo Gesù, oggi e sempre tu regnerai. Gloria a te, presto verrai, sei speranza solo tu.*

Sia lode a te! Tutta la Chiesa celebra il Padre con la tua voce e nello Spirito canta di gioia.

*Solo in te pace e unità! Amen!  
Alleluia!*

Sia lode a te! La benedetta Vergine Madre prega per noi: tu l'esaudisci, tu la coroni.

*Solo in te pace e unità! Amen!  
Alleluia!*